

MAESTRO BERNARDINO MURGIA

Bernardino Murgia, primo maestro seùlese; nacque il 16.04.1849 da genitori poveri. La sua vita, sin dai primi anni, fu piena di stenti, di sacrifici e di ostacoli da superare. Il padre, uomo di campagna e di fatica, si accorse che il figliolo possedeva qualità non comuni e che volentieri, ancora bambino, cercava di avere notizie sui viaggi continui che alcuni suoi volenterosi compaesani facevano in paesi vicini per frequentare le scuole, che in quei tempi erano aperte a chi spontaneamente, ne voleva seguire il corso. Le notizie che man mano arrivavano nel paese, anche se con molto ritardo, sulle istituzioni di nuove scuole e sulla obbligatorietà alla loro frequenza attirarono l'attenzione del buon padre di Bernardino. E da allora il piccolo pastorello - agricoltore poté unire alla vita dei campi quella di uno scolaro diligente e pronto. Superò le elementari con buoni risultati, presso le scuole del centro vicino di Seùì, compiendo molte volte alla settimana ben 28 Km a piedi per andare e tornare. Ma poiché i genitori avevano intuito che nel loro figliolo erano latenti le capacità di un futuro educatore, non indugiarono a fargli continuare gli studi. E infatti non sbagliarono; a Cagliari, dove fu inviato in un secondo tempo, Bernardino conseguì il titolo necessario per l'insegnamento nelle scuole elementari. Fu nominato Maestro ed insegnò subito nelle scuole di Seùlo, da poco istituite. A un tal lavoro dedicò tutte le sue possibilità, tutte le sue esperienze e tutta la sua vita, sopportando fatiche enormi e lavorando in un campo nuovo, ostile e difficilmente riducibile. Ma l'opera per il bene altrui, la volontà ferrea di mettere tutte le sue energie a disposizione del prossimo per la sua elevazione culturale, il desiderio di distribuire il pane della scienza a chi nei suoi tempi desiderava gustarlo, fecero del **Maestro Murgia**, un pioniere e nello stesso tempo quasi un eroe fra la popolazione seùlese dal 1870 al 1925. Per ben cinquant'anni ed oltre quest'umile Maestro dedicò le proprie forze e capacità educative al suo popolo, nonostante le difficoltà sia di ordine morale che materiale, a cui doveva andare incontro, poiché le scuole erano comunali ed alle dipendenze del Comune il Maestro doveva lavorare. I nostri genitori che ancora lo ricordano ce lo descrivono come un uomo



integerrimo, attivo, zelante, tutto dedito all'insegnamento e a prodigar cure sanitarie ai suoi compaesani. Univa al pane della scienza anche quello della salute. Infatti nel paese non vi era medico e **Bernardino** data la sua cultura e certi studi fatti al riguardo, dal 1875 al 1900 ed oltre si impegnò senza risparmiarsi fatiche nel prestare la sua opera per guarire, nei limiti delle sue possibilità, anche il male fisico dei suoi concittadini. Una donna ultra novantenne ci ripete ancora oggi quanto di buono era nell'animo del **Maestro Murgia**, quando dalla sua umile e nello stesso tempo nobile cattedra di insegnante elementare andava predicando ai suoi alunni piccoli e grandi. Ci dice che era solito ripetere il fondamento della felicità dell'uman genere, sta nell'amore e nella carità verso gli altri, qualità queste che si imparano a scuola, seguendo il libero e sano svilupparsi dello spirito, che si può formare solo non allontanandosi dalle orme e dall'esempio di onesti cittadini. Consigliava di amare la verità, di essere sinceri, onesti e giusti e di saper affrontare ogni sacrificio per il raggiungimento degli ideali umani, raccontando di vivere sempre senza essere in qualsiasi modo disonorati, tutto diede per il bene del suo popolo, vivendo all'oscuro e prodigando il pane della scienza e le cure del corpo in un periodo assai triste per il paese, che non mancò negli anni successivi, di sfruttare gli insegnamenti del Maestro e di utilizzarli per il proprio bene. Ci ha lasciato anche un altro segno tangibile delle sue doti e delle sue qualità di insegnante: un libro che contiene dodici favole di contenuto altamente morale; parecchie novelle, discorsi e versi non privi di originalità. Dalla loro lettura è facile dedurre che era Maestro che possedeva profondamente la verità che insegnava agli altri e che insegnando la riviveva nell'intimo del suo cuore; Maestro che conservò intera e dritta tutta la sua personalità che riusciva a penetrare le esigenze oscure e complesse della gente dei suoi tempi e che questa indirizzava nella giusta strada. Ricordarlo è dovere nostro. E' perciò con profondo atto di riconoscenza che le scuole elementari di Seùlo vennero intitolate col suo nome: **Bernardino Murgia**. (Testo del maestro Delio Todde)